

*Nos Robertus Sutton, eques auratus ex parte serenissimi et potentissimi domini Georgii, magnae Britanniae regis et Jacobus comes de Collyers ex parte alte-potentium d. d. foederati Belgii Ordinum Generalium legati mediatores,*

*Hanc praemissam declarationem ab illustrissimo et excellentissimo domino Carolo Ruzzini equite. procuratore extraordinario et plenipotentiarario veneto excell. d. d. Ibraim agà et Achmet agà, ministris plenipotentiaris ser. et potentiss. Ottomanici imperii coram nobis factam et extraditam esse atque ab his acceptam esse et insuper promissum se eam simul cum tractatu pacis ad fulgidam Portam transmissuros, pro munere nostro publico subscriptione et sigillorum nostrorum appositione, rogati et requisiti attestamur. Anno et die, ut supra.*

(L. S.) Robertus Sutton.

(L. S.) Jacobus Collyers.

### C A P O XVIII.

#### *Ratificazione del trattato per parte dei turchi.*

A pieno esaurimento ed a conclusione di questo interessante punto di storia giova portare anche l'atto della ratificazione del trattato, trasmesso di ritorno dalla sublime Porta, per mezzo dell'effendi segretario, al segretario del senato veneto Vendramino Bianchi. Quest'atto era scritto in idioma turco; ed anche in questa occasione ebbe luogo particolare formalità, descrittaci a lungo dallo stesso Bianchi, nella sua *Istorica Relazione* (1) di cotesta pace. La versione pertanto dell'atto di ratificazione è la seguente:

« Lodi e grazie e ringraziamenti e glorie al principe del regno eterno, dispensator delle grazie e benefizi, il di cui corpo è incomparabile e senza alcun simile e pari, e le di lui qualità sono esenti da ogni sospetto di morte; la di cui dignità e grandezza e la magnificenza e celsitudine è proprio e conveniente d'esaltare, poichè quanto

(1) Pag. 166 e seg.